

260725 - Riunione di Preghiera in Video – Yuka-sensei e Maki-sensei

【Yuka-sensei】

Buongiorno a tutti. Grazie infinite per aver partecipato alla "Riunione di Preghiera in Video" di sabato 25 luglio. In questi giorni fa un caldo davvero terribile—Maki-sensei, come stai?

【Maki-sensei】

Davvero—all'inizio di questo luglio le mattine e le sere erano piuttosto fresche, e pensavo che estate piacevole fosse questa, una che si poteva passare anche senza aria condizionata; ma in quest'ultima settimana la temperatura è salita bruscamente. In televisione vedo spesso la parola "caldo torrido", e sento dire: "Per favore, non spegnete l'aria condizionata mentre dormite la notte". Perciò sento davvero, come sensazione concreta, che la Terra sta certamente cambiando—che la temperatura, il tempo e il clima stanno cambiando. E voi tutti, come state trascorrendo questi giorni?

【Yuka-sensei】

Le notti in cui è difficile dormire sono spiacevoli, vero? Ultimamente sento spesso dire che è difficile dormire la notte, perciò spero di cuore che ognuno trovi il proprio modo di affrontarlo. Anche il sonno è importante. Con questo, grazie di essere con noi anche oggi.

Maki-sensei, c'è qualcosa che vorresti dire sul programma di oggi? È passato davvero un po' di tempo, no?—questa è la nostra prima preghiera in video dopo due settimane. E la volta scorsa, Maki-sensei, non hai potuto partecipare, vero?

【Maki-sensei】

Esatto. Con la "Riunione di Preghiera in Video", creiamo ogni programma tenendo saldamente dentro di noi un asse: dentro questo flusso che si accumula silenziosamente mese dopo mese, verso dove si sta dirigendo?

Proprio perché tutti voi partecipate così una volta ogni due settimane, continuiamo a chiederci come dovremmo costruire le cose perché ogni persona possa vivere procedendo verso la divinità.

Le preghiere che conosciamo, i vari mudra, i mandala, i metodi di respirazione—combinando quali di essi, e in che modo, ognuno di noi può davvero risvegliarsi al fatto che siamo divini?

E come possiamo arrivare a sentire con tutto il nostro essere che i fenomeni che appaiono e svaniscono accadono perché la nostra divinità sia fatta emergere ancora di più—che sono fenomeni che sostengono quel processo—e che tutto ciò che accade nel mondo, tutto ciò che accade nella nostra vita, esiste perché il mondo di Dio di cui si scrive in "Dio e l'Uomo" si manifesti in questo mondo umano?

Comprendiamo bene, con la testa, la meravigliosa verità di Goi-sensei e la meravigliosa verità di Masami-sensei. Come, allora, arriviamo a sentirla con il corpo nei luoghi quotidiani in cui ciascuno si trova—e come potete arrivare a sentirla anche voi dentro questo programma? È a questo che pensiamo sempre.

Ciò che ci dà queste occasioni di riflettere è la presenza di tutti voi che partecipate, e di tutti voi che guardate il video in seguito anche quando non potete unirvi quel giorno—quanto ci sostenete. Sento ogni giorno che, attraverso questo accumulo, si sta costruendo qualcosa che permetterà a sempre più persone di comprendere questo insegnamento di Byakko.

Perciò è una grande gioia poter considerare quali scritti potremmo leggere insieme, e mi sento

sempre profondamente grata di ricevere tali occasioni mentre preparo questi programmi.

Goi-sensei parla della "Salvezza Simultanea dell'Individuo e dell'Umanità", e davvero, lì non c'è nulla che ci divida: con tutti voi che pregate insieme a noi, sento con grande forza che ci è concesso di salire insieme la scala della divinità.

Perciò spero che anche voi che partecipate sentiate che questa preghiera in video è un programma per salire quella scala—"Shinsei Fukkatsu, Dai-Jouju (Resurrezione Divina, Grande Compimento)"—un programma per costruire, passo dopo passo, il modo in cui la nostra divinità, la figura stessa di Dio di cui si scrive in "Dio e l'Uomo", deve manifestarsi attraverso i nostri corpi fisici e la nostra vita quotidiana.

E mentre saliamo insieme la scala, creiamo un tempo di preghiera insieme a tutti voi che state salendo. Attraverso questo, la preghiera risuona davvero per molti mondi come energia, come amore. E coloro che ne sono toccati si risvegliano, a loro volta, alla divinità dentro di sé.

Mi renderebbe molto felice se poteste partecipare sentendo che questo è un luogo dove, una volta ogni due settimane, sentiamo quella grande circolazione e la creiamo insieme. Grazie mille. Ora, Yuka-sensei, per favore, guidaci nella Preghiera per la Pace nel Mondo.

【Yuka-sensei】

Sì, preghiamo.

<Preghiera per la Pace nel Mondo>

Grazie mille.

【Maki-sensei】

Ora, ecco il tema di oggi. È il testo intitolato "Un mondo dove i confini scompaiono", a pagina 20 dello speciale del numero del 10 giugno 2026 della rivista Byakko. Masami-sensei ci insegna sempre riguardo a "un mondo senza linee di confine", e oggi, in questo programma speciale, vorrei trascorrere del tempo con tutti voi rivolgendo lì la nostra consapevolezza.

Prima di tutto, c'è un insegnamento di Goi-sensei intitolato "Vivi la tua missione nel luogo in cui ti trovi". È da questo numero del 10 giugno 2026, e ve lo leggerò. Dopo, aggiungerò alcuni brevi commenti, e poi entreremo di nuovo nella preghiera. Così procederemo oggi; grazie mille.

【Spiegazione di Yuka-sensei in inglese】

(A seguire, in inglese, Yuka-sensei ha spiegato che le diapositive del programma di oggi possono essere viste sul sito web di Byakko Shinkou Kai cliccando su "Today's Program" nella sezione "News & Topics".)

【Maki-sensei】

Grazie mille. Davvero, ora ci guardano anche persone dall'estero, cosa che ci rende felicissime; e poiché vorremmo che partecipassero quante più persone possibile, procederemo anche in inglese, in un modo che non sia un peso per chi è in Giappone.

Oggi, per ragioni di tempo, leggerò "Vivi la tua missione nel luogo in cui ti trovi" di pagina 20 in forma di estratti—anche se in realtà mi piacerebbe leggerlo tutto. Se avete tempo, per favore leggete con calma la pagina 20 del numero del 10 giugno 2026 della rivista Byakko. Ora lo leggerò; spero che quieterete il vostro cuore e ascolterete. (Nota: l'insegnamento che segue è riportato per intero, non in estratti.)

<Lettura dell'insegnamento di Goi-sensei>

Dallo speciale "Un mondo senza linee di confine", nel numero del 10 giugno 2026 della rivista Byakko

"Vivi la tua missione nel luogo in cui ti trovi" (testo integrale)

Masahisa Goi

Dove stanno in piedi gli esseri umani?

Ogni persona e ogni essere in questo mondo ha necessariamente la propria posizione; ma se restiamo troppo imprigionati in questa posizione, non possiamo relazionarci con le persone di altre posizioni, e non possiamo più far fiorire reciprocamente le posizioni degli uni e degli altri.

E tuttavia, se deviamo dalla nostra posizione, la nostra stessa esistenza è in pericolo, e mettiamo in pericolo anche le posizioni degli altri. Ciò che è importante è custodire la propria parte (bun), collocandoci al tempo stesso in una posizione più grande che non resti imprigionata in quella parte.

Tuttavia, sia come individui sia come nazioni e popoli, custodire la propria parte senza esserne imprigionati, salire sulla corrente della grande vita e far vivere pienamente sé e gli altri—questo è qualcosa che non si è quasi mai riusciti a mettere in pratica.

La più fondamentale di tutte le posizioni umane è che ogni singolo essere umano riceve la vita stando nella posizione dell'umanità.

Gli esseri umani di oggi non sono scimmie né uccelli. Ognuno di noi vive come membro dell'umanità.

Dobbiamo allora sapere chiaramente: in che cosa l'umanità differisce davvero dalle scimmie, dagli uccelli e dai pesci, e quale vita è una vita veramente degna dell'umanità?

Qualcuno dirà: "Di che cosa stai parlando? Nessuno ha bisogno che gli si dicano queste cose adesso; lo sanno tutti". Ma nient'affatto—non si sa quante persone in questo mondo vivano senza sapere chiaramente come l'umanità è chiamata a vivere.

Tutti sanno che l'umanità possiede una saggezza e dei talenti incomparabili con quelli degli altri animali.

E tuttavia, sono rari coloro che conoscono la missione affidata all'umanità dalla grande vita (Dio).

Se l'umanità vive solo per l'istinto di preservare la propria specie, proprio come gli altri animali, nulla può venirne. In tal caso, non ci sarebbe ragione perché l'umanità abbia ricevuto da Dio una saggezza e dei talenti tanto superiori agli altri animali—soprattutto, il potere di creare le cose.

Il corpo fisico umano ha l'elemento animale di un mammifero, ma nel suo contenuto è del tutto diverso dagli altri animali. Se questo contenuto che trascende gli altri animali fosse espresso solo come potere di autoconservazione, proprio come gli altri animali, il senso dell'esistenza dell'umanità come umanità andrebbe completamente perduto.

Sia l'umanità sia gli altri animali, visti fisicamente, sono ugualmente creati da Dio. Ma l'umanità custodisce la creatività, la saggezza e le capacità di Dio, così come sono, nel profondo delle proprie vibrazioni fisiche. Il profondo delle vibrazioni fisiche è la profondità collegata direttamente al centro del cuore di Dio—cioè al grande potere creatore armonioso che dà nascita a tutte le cose.

Per dirla in altro modo, l'umanità è un essere che custodisce il cuore stesso di Dio nella propria profondità. È questo che io spiego con le parole chokurei (spirito diretto) e bunrei konpaku (spirito diviso, anima e anima fisica).

L'essere umano ha il potere di cambiare le proprie vibrazioni fisiche in qualsiasi modo, secondo come

opera la propria mente. Ma poiché gli esseri umani non conoscono ancora chiaramente la propria vera natura, non possono manifestare liberamente il potere del loro vero cuore sulle proprie vibrazioni fisiche; e mentre poggiano sull'energia del vero cuore, il potere dei pensieri che hanno deviato dall'orbita del vero cuore ignora il modo di essere del vero cuore e va creando i nostri destini in mille modi. È questo che chiamo pensiero karmico (karma), nato dall'ignoranza.

Finché l'umanità continuerà a danzare al suono di questo pensiero karmico, il potere del vero cuore, che è il cuore di Dio, non appare così com'è nel modo di essere di questo mondo; continua il modo di vivere istintivo e autoconservativo, uguale a quello degli animali, e i conflitti e gli eventi disarmonici si susseguono senza fine.

La missione dell'umanità

Questo accade perché l'umanità ha completamente dimenticato il modo di vivere originario dell'umanità, la missione dell'umanità, e ha lasciato cadere il proprio modo di vivere allo stesso modo di vivere degli animali.

L'umanità, come vita divisa di Dio (wake-inochi), ha la missione di guidare tutte le cose e di manifestare chiaramente il cuore di Dio in questo mondo. Poiché l'umanità vive in questo mondo con una tale posizione, se ci mettiamo nella posizione degli animali e continuiamo a ripetere conflitti per proteggere noi stessi e ciò che ci circonda, non potremo in alcun modo sostenere la posizione originaria dell'umanità.

Qualunque ragione si adduca, la lotta è un modo animale di vivere; non è il modo di vivere originario dell'umanità. È, fino alla fine, un'apparenza che svanisce di vibrazioni disarmoniche, che dura finché l'umanità non raggiunga la completa armonia con il corpo fisico dalla struttura animale; non è la vera natura dell'umanità.

Perché l'umanità compia la propria missione come umanità, deve riconoscere chiaramente la posizione in cui l'umanità è stata collocata, e deve spogliarsi del regno animale. Si dice che questo mondo sia un mondo dove il forte divora il debole; ma non è così come manifestazione del cuore di Dio—è giunto a tale stato perché il cuore di Dio non si è ancora manifestato in modo chiaro e pieno.

La prova più sicura che l'umanità non è in un mondo dove il forte divora il debole, come gli animali, è la visione religiosa che l'umanità è sorella nella vita, e la nascita della scienza.

Fu il profondo cuore d'amore—il desiderio di costruire un mondo in cui l'umanità potesse vivere libera da sofferenze e angosce, in questo mondo e nell'altro, dimorando nella pace dell'anima—a dare nascita ai veri religiosi e ai grandi scienziati. Questa è precisamente la conferma che l'umanità è, nella sua essenza, un'esistenza del tutto diversa dagli animali del forte che divora il debole.

Anche se l'umanità possedesse capacità creative e poteri di pianificazione che nessun animale ha, se le mancasse il cuore d'amore che desidera cancellare ogni sofferenza e ogni angoscia da ogni essere umano, sarebbe, in essenza, un'esistenza in nulla diversa dai branchi animali dove il forte divora il debole. È per questo profondo cuore d'amore che l'umanità rende chiaro di essere il vertice di tutta la creazione, la vita divisa stessa di Dio (wake-inochi).

Perciò, se ogni membro dell'umanità pensa solo alla sicurezza propria e di chi lo circonda, e non può innalzare un cuore d'amore verso le vite di altre persone e di altri gruppi, quel cuore non è altro che ego animale; l'essenza dell'umanità non vi sta apparendo.

Quando consideriamo questa verità con grande attenzione, dobbiamo dire che la maggior parte dell'umanità attuale è un'esistenza intermedia tra Dio e gli animali—esseri di scarso valore come figli di Dio.

La linea che i movimenti per la pace devono attraversare

Se i passi dell'umanità continuano in questo stato, alla fine il modo animale del forte che divora il debole apparirà chiaramente in superficie, e dovrà prodursi la tragedia dell'annientamento dell'umanità terrestre. Le lotte di potere degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Cina e dei gruppi di nazioni minori sono tutte manifestazioni del forte che divora il debole—del "vince il più forte".

Qualunque ragione si adduca, finché le nazioni considereranno nemiche altre nazioni, il regno pacifico dell'umanità, figli di Dio, non potrà mai apparire in questo mondo. Ogni movimento per la pace che non sappia chiarire questo punto è una cosa a metà che non può trascendere l'ego animale. Questo non è mero idealismo; è una linea che coloro che anelano al raggiungimento della vera pace devono assolutamente attraversare. Ogni teoria della pace che non possa attraversare questa linea è una teoria della pace provvisoria, non la teoria della pace del cuore stesso di Dio.

Il modo di pensare che dice: "Noi e il nostro paese siamo nel giusto, perciò non possiamo perdere contro l'altro; dobbiamo combatterlo a fondo e sconfiggerlo", è un modo di pensare che continua da tempi antichi; e come noi ci consideriamo la giustizia, così anche l'altra parte, sicuramente, cerca di considerare se stessa la giustizia.

Poiché ciascuna parte cerca di giustificarsi, anche se la nostra parte fosse veramente giusta, l'altra non lo riconoscerebbe mai. Ciascuna parte ragiona in mille modi, cercando di accrescere gli alleati del proprio paese, perciò la potenza bellica di entrambe è destinata a crescere senza sosta.

Che la vera pace non possa assolutamente nascere da simili modi relativi di pensare è qualcosa che l'umanità sa fino alla nausea per l'esperienza dei tempi antichi; eppure, giunto il momento, sappiamo agire solo alla stessa vecchia maniera. Quel modo di essere fondamentale è uguale oggi come in passato—ed è questo il problema.

E tuttavia, chiunque diventi ora presidente degli Stati Uniti o leader dell'Unione Sovietica, nessuno può attuare una politica di grande armonia che trasformi completamente la politica attuale. Nel movimento della Preghiera per la Pace nel Mondo che ora propongo, intendo, prima di tutto, lavorare con pazienza a purificare le vibrazioni del pensiero karmico (l'ego animale, il pensiero del forte che divora il debole) che coprono e nascondono le vibrazioni di luce dell'umanità come figli di Dio.

Finché queste vibrazioni di pensiero karmico non saranno prima purificate, per quanto grande sia la figura che prenda in mano la politica, si potrà fare solo la stessa vecchia politica. Le onde di conflitto nate dagli istinti animali dell'umanità, dall'istinto di autoconservazione, diventano nubi nere che coprono e nascondono il vero cuore delle persone, rendendole affannate solo a proteggere se stesse e i propri paesi, e facendo loro perdere il cuore d'amore per l'umanità.

E così sono convinto che, quali che siano i movimenti per la pace che alcuni solleveranno, la politica del mondo non potrà adottare politiche di pace lungimiranti che mettano da parte gli interessi propri di ciascun paese.

Prima, compi la tua missione

Allora, come si realizza, di fatto, la vera pace nel mondo? È qualcosa che può cominciare solo dal fondamento che ogni singola persona metta in pratica il compimento della propria missione.

Compiere la propria missione è praticare un modo di vivere come vita divisa di Dio (wake-inochi). Il religioso compie la vocazione del religioso, lo scienziato quella dello scienziato, il tecnico quella del tecnico. E coloro che non hanno una vocazione così chiara, se vivono salendo su una via che dia loro la consapevolezza di essere una vita divisa di Dio, troveranno naturalmente che il senso della loro vita si chiarisce attraverso la posizione in cui sono collocati.

Questa via è la via di Dio—cioè la via della preghiera.

La preghiera è il metodo di affidare tutto a Dio e sviluppare il proprio vero cuore. Quando lo facciamo, la via si apre naturalmente attraverso la preghiera. Vivendo in quel modo, ogni istante di ogni luogo e di ogni momento diventa, per quella persona, il compimento della sua missione.

È impensabile che i singoli esseri umani cambino dalle fondamenta le politiche delle nazioni. Tanto meno potremmo cambiare le fondamenta delle politiche di grandi potenze come gli Stati Uniti o l'Unione Sovietica mettendoci una parola.

La gente del mondo vede chiaramente che le politiche attuali degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica sono politiche di reciproca espansione di potere, non politiche di vera pace; ma non può fare nulla se non guardare. Le persone di coscienza si uniscono e cercano di esprimere opinioni, ma non c'è alcun segno che le due parti ritirino i propri ego nazionali e passino a una politica di vera pace mondiale. Le situazioni interne e la situazione mondiale sono tali che non potrebbero farlo nemmeno volendo.

Trova un modo di vivere che serva allo scopo della pace

E così si arriva a questo: se ognuna delle persone del mondo non lavora, attraverso la propria posizione, a costruire la vera pace nel mondo, il mondo finirà in un vicolo cieco.

Prima di prendere le nazioni come controparte, dobbiamo prima far sì che il nostro modo di vivere si accordi con lo scopo della pace. Il modo pacifico di vivere di ogni persona attira naturalmente i modi pacifici di vivere di molte persone. E il modo pacifico di vivere di ogni persona nasce dal fatto che ciascuno cammina sulla via del compimento della propria missione.

La missione di ogni persona è una delle singole vie per compiere la missione dell'umanità. Quando una persona compie la propria missione, in quella misura si sta cooperando al compimento della missione dell'umanità.

La missione dell'umanità è manifestare completamente in questo mondo terrestre il cuore di Dio, il cuore della grande natura. Il cuore di Dio, il cuore della grande natura, è il cuore della grande armonia. Perciò, quando questo mondo terrestre diventerà un mondo di grande armonia—cioè un mondo pacifico—quello sarà il momento in cui la missione dell'umanità terrestre sarà stata compiuta.

Per ogni singola persona, vivere in un modo che contribuisca in qualche forma alla pace del mondo è la figura del compimento della propria missione.

Che il mondo terrestre sia in armonia significa che non c'è conflitto, né malattia, né povertà, né rabbia, né rancore, né invidia—che tutti i semi dell'infelicità e della calamità sono scomparsi.

Qualcuno dirà che non serve a nulla parlare di simile idealismo; ma senza ideali non c'è progresso per l'umanità, e si perderebbe anche lo spirito di ricerca verso la grande natura.

La fede che afferma l'esistenza di Dio e crede nell'amore di Dio si fonda sul fatto che Dio è grande armonia, e sorge dalla convinzione che il cuore di Dio, che è grande armonia, un giorno apparirà senza fallo in questo mondo terrestre. Perciò la pace nel mondo, il paradiso in terra, non è un mero sogno, ma un ideale che col tempo diventerà realtà.

Non è forse per questo grande ideale che non possiamo fare a meno di desiderare di continuare a lavorare, anche a costo della vita?

Per compiere la missione

Ora, per compiere questa missione, ogni persona deve vivere fondata sulla propria posizione. I giapponesi, nella posizione di giapponesi, devono lavorare per compiere la missione del Giappone. La

missione del Giappone è la grande armonia che è il cuore stesso di Dio, e il movimento per la pace nel mondo è una missione tale che il Giappone deve, senza fallo, diventarne il centro. Prima della guerra, questo "diventare il centro" fu erroneamente inteso come sottomettere i paesi stranieri con la forza militare ed estendere il potere sul mondo. Hakko ichiu—tutto il mondo sotto uno stesso tetto—non significava una simile banalità. L'epoca in cui si cercava di costruire la pace con la forza militare è già passata. Ora è il tempo in cui il Giappone deve compiere la propria missione come nazione di vera pace.

Se gli statisti non considerano con grande attenzione questo principio nel condurre gli affari dello stato, lasceranno la loro stoltezza alle generazioni future. Dovremmo comprendere, dal profondo del cuore, che il Giappone è il centro stesso della pace nel mondo. (Il resto è omissis.)

Fonte: "Non temere il destino" (Unmei o Osoreru na)

【Maki-sensei】

Questo è l'insegnamento. Goi-sensei parla della differenza tra gli animali e gli esseri umani: entrambi sono esseri creati da Dio, e tuttavia c'è tra loro una differenza fondamentale.

Se il modo animale di vivere è un modo di vivere che protegge il proprio io individuale—un modo di vivere con l'istinto di preservare il proprio io e la propria specie—allora gli esseri umani sono esseri che vanno oltre quel "proteggere", oltre quelle differenze, per connettersi nell'essenza originaria, nella divinità, e davvero, ognuno vive la propria missione. E vivendo la nostra missione, ci risvegliamo al fatto che siamo originariamente esistenze divine.

E quando ci risvegliamo al fatto che siamo originariamente una vita divisa di Dio, arriviamo a vedere che anche tutte le persone davanti a noi sono vite divise di Dio.

Non solo comprendere con la testa, ma conoscere, sentire con tutto l'essere, la sorgente della nostra esistenza originaria. Attraverso questo, possiamo andare oltre le differenze di opinione e di aspetto, e connetterci come uno.

Compiere la propria missione significa esattamente questo; e man mano che ogni persona compie la propria missione, la missione dell'umanità—e che cos'è? È che, transcendendo le differenze, armonizziamo davvero, diventiamo uno, e possiamo diventare un mondo pacifico.

Attraversare questo processo e giungere a quella visione del mondo è precisamente ciò che conduce al compimento della missione dell'umanità terrestre. Sento che egli lo spiega in un modo meravigliosamente facile da capire.

Masami-sensei parla sempre dell'andare oltre i confini nazionali e diventare uno; perciò, attraverso questo insegnamento di Goi-sensei, consideriamo di nuovo che cosa significa diventare uno, e che cosa significa che le linee di confine scompaiano.

Allora vediamo che uno stato senza confini non significa che i paesi scompaiano, che tutto diventi un unico paese, che tutte le differenze di popoli e di storie siano ridotte a zero e rese una. È un mondo in cui ogni differenza è sentita come cara, ogni differenza preziosa.

Ogni popolo, ogni umanità, ogni individuo accoglie pienamente queste meravigliose differenze nate nel processo del vero compimento della propria missione—e poi arriva a conoscere e sperimentare, nel loro profondo, la presenza stessa di Dio, la risonanza della divinità.

Connettendoci lì, diventiamo uno, che le linee di confine esistano o no. Credo che questo sia ciò che significa che la visione di "Che la pace regni sulla Terra" appaia in questo mondo.

In effetti, ho scritto di questo sentimento in un testo intitolato "Trasformare l'autolimitazione", a

Ghiaccio, acqua, vapore acqueo: la molecola H_2O , secondo l'energia che possiede, può diventare solida, liquida o gassosa. Il gas è invisibile; il solido è visibile. Eppure, visibile o invisibile, la molecola d'acqua è la stessa—la stessa cosa. La stessa cosa cambia solo forma secondo il suo stato di energia, secondo quanta energia possiede. Questo è ciò che scrissi lì.

Davvero, ciò che dice Goi-sensei—che sebbene le forme manifestate differiscano, ci connettiamo con l'essenza che sta dietro di esse—deve significare proprio questo, sento. Questa volta l'ho trasformato in illustrazioni usando l'IA, perciò vorrei spiegarlo brevemente mentre le guardate.



(Mostrando le diapositive) "Che cosa siamo originariamente?" Siamo originariamente divini. In termini d'acqua, siamo H_2O . Per favore, non dimenticate questo—che siamo divini. Siamo una goccia di divinità. Quando questa goccia di divinità abbassa la propria frequenza, lascia scendere la propria energia, il movimento delle molecole diventa più lento; allora si uniscono e diventano acqua, diventano solido.

Diventare solido significa che l'energia che si possiede scende. Come è scritto in "Dio e l'Uomo", diventando vibrazioni più grossolane assumiamo una forma visibile, la forma del corpo fisico. E quando diventiamo questa forma visibile, che cosa accade? Essendo visibili, possiamo toccare, possiamo parlare, possiamo ridere; le differenze diventano visibili, le differenze si possono conoscere.

Anche se l'essenza originaria dell'H₂O—il gas, il vapore acqueo—è la stessa, una volta che diventa visibile e si manifesta, appare in molte forme, così come il ghiaccio appare in ogni sorta di forme; le forme cambiano. Avere una forma è qualcosa di molto prezioso: avendo una forma, attraverso l'esperienza corporea, possiamo sentire la nostra divinità. Sperimentando, possiamo comprendere. E sperimentando, possiamo sentire, assaporare, vedere e udire.

Come dice "Dio e l'Uomo", nel solo mondo di Dio la divinità non può essere manifestata. Solo a questo livello fisico possiamo per la prima volta sentirla, manifestarla, sperimentarla. Poiché ci sono linee di confine, attraverso la preziosità dei confini e la preziosità delle differenze, ci risvegliamo alla nostra forma originaria. Come dice il detto, "l'esterno è il tuo specchio": proprio perché ci sono differenze, e la differenza incontra la differenza, arriviamo a sapere "fin qui arrivo io", "questo sono io".

Perciò quando ci scontriamo, in quei momenti, la nostra forma, il nostro modo di essere, il nostro modo di pensare non è qualcosa da incolpare, né qualcosa che debba essere cambiato; piuttosto, ciò che conta è amarlo tutto. Amandolo, ci risvegliamo alla forma originaria che sta dietro.

Non è che vivere solo come vapore acqueo sia ciò che conta. Ciò che è tanto importante è sapere che siamo originariamente vapore acqueo—che siamo uno spirito diviso di Dio—e poi vivere dentro le differenze, vivere le differenze. Mentre ci avviciniamo a un mondo dove i confini scompaiono, vi prego: per favore, per favore, ricordatelo. E in qualsiasi momento, poiché la nostra essenza è divina, che diventiamo solido o liquido, possiamo sempre tornare al gas. Questo andare e venire è perfettamente libero.

Come facciamo, allora, questo andare e venire? Con la preghiera. Quanto più eleviamo la vibrazione della nostra energia con la preghiera—perché la preghiera è amore, e l'amore e la preghiera elevano enormemente la vibrazione dell'energia—tanto più possiamo passare dal visibile all'invisibile. Prendete il ghiaccio, per esempio: se mettete il ghiaccio in una pentola e lo scaldate sul fuoco, il ghiaccio si scioglie, vero? Si scioglie, e col tempo diventa vapore acqueo. L'essenza dell'acqua non è cambiata; ma scaldandola, dando quell'energia alle molecole, diventa vapore acqueo, diventa un'esistenza invisibile. Quel movimento è veramente libero.

Per questo, quando preghiamo la Preghiera per la Pace nel Mondo, le varie forme che appaiono si trasformano istantaneamente in luce; e le "cose che appaiono e svaniscono" non sono cose cattive. Sono veramente forme in cui la figura di Dio è apparsa con un'altra forma. I vari fenomeni che abbiamo sperimentato in passato non furono affrontati dal punto di vista di Dio, della divinità, ma dal punto di vista di questo corpo fisico, della preservazione della specie—e per questo restano nel futuro come apparenze che svaniscono.

Ciò che è lì è in sé divino; ma poiché il nostro modo di vederlo—il nostro modo di vedere nelle nostre vite passate—non fu il modo di vederne l'essenza, è rimasto al mondo successivo come un'apparenza che svanisce. E quando lo sperimentiamo di nuovo, questa volta, non per la preservazione della nostra specie, ma risvegliandoci all'essenza dietro ciò che appare, esso si trasforma istantaneamente in vapore acqueo.

Possiamo cambiarlo collocando lì il nostro punto di vista; e poi, veramente, con la preghiera. Elevando con la preghiera il nostro punto di vista al vapore acqueo, e inviando preghiera anche a ciò che appare, ci connettiamo con la divinità dietro il fenomeno visibile; connesso con la sua forma originaria, esso svanisce. Tale è la sua natura—i fenomeni che accadono sono veramente incolori e trasparenti, e attraverso di essi il nostro modo di vedere e il nostro modo di connetterci vengono evoluti, creati, innalzati sempre più in alto.

Per questo, se possiamo veramente incarnare—non solo comprendere, ma incarnare negli eventi quotidiani della vita di ogni giorno—che tutto ciò che accade è perfetto, senza che nulla manchi, perfettamente compiuto (Dai-Jouju), e degno di gratitudine, allora, come scrive qui Goi-sensei, tutte le differenze saranno abbracciate nel cuore della grande armonia, e la missione dell'umanità terrestre sarà compiuta. Questo è ciò che credo.

Perciò ora offriremo le preghiere per i paesi del mondo, e io leggerò i nomi di 194 paesi. Come in questo insegnamento di Goi-sensei, sentite, dietro la storia, la cultura, le differenze e la bellezza di ogni paese, la risonanza della divinità; e con la consapevolezza che siamo uno in quella risonanza della divinità, abbiate caro ogni paese con amore e gratitudine, e accogliete ogni nome di paese che leggerò con la preghiera d'amore per la pace nel mondo. Dopo ogni sette paesi, preghiamo insieme "Che la pace regni sulla Terra", con il sentimento che, trascendendo veramente le differenze di questi paesi, li portiamo nella grande armonia come uno, nella pace del mondo. Pregando la Preghiera per la Pace nel Mondo, con tutti i 194 paesi, trascendendo i confini, connettendoci come uno nella divinità—vorrei fare, insieme a tutti voi, un passo in preghiera verso quel futuro.

Lasciate che vi spieghi lo svolgimento. Leggerò sette nomi di paesi. Dopo ogni sette paesi dirò "Hai", e allora recitate insieme, per favore: "Che la pace regni sulla Terra". E quando sarà terminato il 194º, "Tutte le altre regioni", formerò il Mudra della Resurrezione Divina insieme a tutti voi, e con questo chiuderemo questo programma speciale. (A seguire ha dato la stessa spiegazione in inglese.)

Bene, allora, grazie a tutti. Cominceremo con la preghiera "Che la pace regni sulla Terra", e poi leggerò per prima cosa sette paesi. Quando dirò "Hai", recitate di nuovo, per favore: "Che la pace regni sulla Terra". Con questo ritmo procederemo.

<Preghiere per la pace di ogni nazione>

【Maki-sensei】

Grazie mille. Per ultimo, formeremo il Mudra della Resurrezione Divina. Davvero, con i vari paesi che avete sentito oggi—sentendo il nome di un paese, vengono in mente tante immagini: storie viste nei notiziari, la bandiera di quel paese, e per chi lo ha visitato, le persone incontrate lì, gli edifici, la natura.

Non c'è un'unica risposta giusta, e non c'è nessun colore speciale per "Che la pace regni sulla Terra". Davvero, così come i sette colori dell'arcobaleno si uniscono e diventano luce bianca, quando questi paesi manifestano ciascuno il proprio modo di essere divino, un mondo che incarna lo stesso mondo dell'energia della preghiera "Che la pace regni sulla Terra" appare su questa Terra—e quel mondo è il mondo dove i confini scompaiono.

Un mondo dove ogni bellezza e ogni differenza è custodita come un tesoro, dove possiamo prenderci cura gli uni degli altri e trovarci belli gli uni gli altri. Per questo sento che si diffonderà un mondo di unità (oneness)—un mondo dove i confini possono esistere, eppure è come se non esistessero.

Perché quel mondo appaia, davvero, tutta l'umanità sta attraversando la Resurrezione Divina—ognuno di noi sta attraversando la propria Resurrezione Divina. Connettendoci come uno con l'energia della divinità dentro di noi, e per farla risuonare in tutto il mondo, vorrei formare il Mudra della Resurrezione Divina una volta insieme a tutti voi. Grazie.

<Il Mudra della Resurrezione Divina, una volta>

【Maki-sensei】

Sì, grazie mille a tutti. Ora, Yuka-sensei, prego.

【Yuka-sensei】

Maki-sensei, grazie mille. Sento con grande forza che questa è stata una Riunione di Preghiera in Video traboccante di apprendimento per me.

Naturalmente avevo già letto prima il manoscritto di Maki-sensei; ma vedendolo diventare diapositive, espresso in immagini, è penetrato molto più in profondità. E mentre ascoltavo di nuovo la spiegazione, ho ricordato come Masami-sensei una volta parlò, in qualche evento, del mondo divino e del mondo celeste.

In fondo, quando il corpo fisico scompare e torniamo come anime, il tempo e lo spazio scompaiono, e scompare anche l'esistenza chiamata corpo fisico; così ciò che pensiamo appare istantaneamente davanti a noi come realtà, e non c'è periodo di apprendimento né di crescita. Non ci sono scontri tra gli uni e gli altri. Poiché tutto è uno, ciò che pensiamo accade istantaneamente come realtà, così non c'è nemmeno spazio per chiedersi come andranno le cose—disse qualcosa del genere, e io lo stavo ricordando.

E ora che ci penso, si sente spesso dire che dopo la morte c'è una revisione della vita, un tempo in cui si ripercorre la propria vita; e in quel momento non è come ci sentimmo allora—sentiamo anche istantaneamente quale effetto ebbero le nostre azioni di quel momento sull'altra persona. Così noi stessi sentiamo, in quell'istante, quale influenza ebbero le nostre azioni passate sugli altri. E anche questo è perché, essendo vapore acqueo, tutto è unità, e riceviamo tutto in quell'istante. Ascoltando il discorso, ho sentito con grande forza che nel mondo dell'unità, il mondo senza linee di confine, tutti sono veramente vapore acqueo stesso.

Quando pregheremo di nuovo per i paesi, ancora una volta—con il ghiaccio e il vapore acqueo—nel mondo del vapore acqueo, una terra senza confini è, naturalmente, pura unità; è il mondo divino, il mondo celeste. Ma ogni paese, pur restando nel suo stato di ghiaccio, non ha bisogno di scontrarsi. L'immagine di quel mondo sgorga vividamente grazie alla spiegazione e alla preghiera di Maki-sensei. Il modo perché i ghiacci non si scontrino tra loro è che ognuno dell'umanità viva per il cuore di Dio e il potere creatore che dimorano nel profondo delle vibrazioni fisiche—in una parola, vivere per la divinità. Questo dev'essere ciò che significa, ho capito—tra molte altre cose.

E poi mi è tornata in mente un'altra cosa—ne ho già parlato prima. Una persona indigena disse una volta: "La cultura, la lingua, l'abbigliamento—tutto questo è la Madre Terra che si esprime attraverso quella regione e la sua gente". Quando lo sentii, pensai: certo.

Nella terra e nel clima dell'Africa, tra gli animali e le piante che vivono in Africa, quando gli esseri umani esprimono naturalmente la Madre Terra, ciò diventa quella cultura, quella lingua. E d'altra parte, il Giappone con le sue quattro stagioni, insieme alla grande natura...

Ciò che voglio dire è questo: come ci ha detto Goi-sensei, se, nel nostro vivere, la lingua e la cultura sono espressioni della Madre Terra, allora—se l'umanità potesse davvero afferrare il cuore di Dio, la divinità, che dimora nel profondo di tutto: dentro gli animali, dentro le piante, dentro la terra, e tra gli stessi esseri umani—e potesse esprimerlo saldamente con potere creatore, allora non sarebbe più questione di linee di confine né di nazioni; eppure le culture lì esistenti resterebbero, naturalmente, vivide: le espressioni della Madre Terra.

Perdonatemi per aver parlato tanto. Ma ci sono state tante comprensioni. Se possiamo connetterci con l'espressione che sta alla radice delle cose e, vivendola con potere creatore, trasformarla in cultura, allora, con la diversità di ciascuno custodita come un tesoro, un mondo senza confini si è

intravisto appena—e mi sono ritrovata a entusiasarmi. E comunque, ciò che resta nel mio cuore dalle diapositive di Maki-sensei è questo: quando ti scontri, non c'è bisogno di incolpare.

Come dice anche Masami-sensei, una volta che andiamo nel mondo celeste—una volta che diventiamo vapore acqueo—non possiamo nemmeno più fare quell'esperienza, né sentirla. Ma se, nello stato di ghiaccio, possiamo vivere fidandoci del nostro vapore acqueo e fidandoci del vapore acqueo degli altri, allora non c'è veramente nulla da temere—è, per così dire, già fatto. Ci è stato dato questo luogo per sperimentarlo, per crescere ed evolverci. Nella parabola del ghiaccio e del vapore acqueo, ognuno ha il suo apprendimento, ognuno ha ciò che può fare; e non è qualcosa da incolpare—siamo originariamente lo stesso H₂O. Quanto pienamente possiamo vivere da quel luogo—a questo si riduce tutto. Così l'ho ricevuto. Mi sono dilungata troppo. Maki-sensei, grazie mille.

【Maki-sensei】

Grazie. Davvero, come dice Yuka-sensei, gli esseri davanti a noi e gli eventi che accadono non sono né buoni né cattivi. Goi-sensei scrive qui che il "modo animale di vivere" è il "modo di vivere della preservazione della specie", e l'ho trovato facilissimo da capire.

Il modo animale di vivere—quando un animale incontra un essere davanti a sé, probabilmente è una scelta tra due cose: è una preda che voglio catturare, o un avversario da cui devo fuggire per non essere catturato? Stando vicino a questa esistenza, guadagno qualcosa, o è pericoloso starle vicino e devo fuggire? Così hanno preservato la loro vita, la loro specie. E gli esseri umani sono diversi, dice lui. Invece di cercare di guadagnare dall'ambiente dato o di fuggirne, gli esseri umani possono creare. Ma se creiamo sulla base di questo modo fisico e animale di vivere, il potere creatore dato originariamente agli esseri umani non viene messo a frutto—questo è ciò che dice Goi-sensei.

Perciò, nella società che stiamo facendo oggi, ci sono davvero tantissime persone che vivono secondo questo modo animale di vivere, di preservazione della specie. La persona che ho davanti mi porta un vantaggio, o mi porta un danno? Anche per un'azienda, mentre cresce, proteggere le cose è molto importante fino a un certo punto. Ma proprio ora, in una società maturata fino a un certo grado—un mondo dove non abbiamo bisogno di incontrare nemici ogni giorno—possiamo mettere a frutto il potere creatore dato solo agli esseri umani, e costruire il mondo di Dio.

E quando ci chiediamo per che cosa usare quel potere creatore, come ha detto Yuka-sensei, non è per fuggire dalle differenze né per guadagnare qualcosa. È per connetterci nel luogo dove, dietro le differenze, ogni essere è divino, ogni evento è divino—e dove anche il nostro essere, con tutti i suoi molti io, è originariamente divino. Non immaginazione, ma creazione: quando esercitiamo il potere creatore che ritorna a quel luogo, allora veramente apparirà il futuro pacifico in cui si compie la missione dell'umanità terrestre, come dice Goi-sensei.

Oggi, insieme a tutti voi, con l'energia di sapere che io sono una goccia di Dio, e che le persone intorno a me e i paesi intorno a me sono tutti gocce di Dio, sento che abbiamo potuto creare un nuovo passo verso quel mondo. Ho sentito di nuovo la felicità di avere compagni che, attraverso la preghiera, creano insieme il futuro divino. Grazie mille per aver partecipato anche alla preghiera in video di oggi. Ora, prima che questa riunione di preghiera finisca, gli annunci.

【Yuka-sensei】

Prima degli annunci—scusatemi. Gli animali, proprio perché non usano il pensiero animale delle vibrazioni fisiche, vivono in modo più diretto la risonanza di Dio, la divinità che vive i principi dell'universo; e l'umanità, credo, può vedere il cuore di Dio dentro di loro.

In breve, forse è suonato come animali contro umani, con gli umani in vantaggio; ma ciò che volevo dire è che gli animali sono straordinari. Un leone con la pancia piena non mangia il coniglio che ha davanti. Sa ciò di cui ha bisogno, per così dire.

Ma noi umani, con il nostro pensiero, una volta che entriamo nel proteggerci, possiamo diventare avidi—di più, di più, di più—e prendere più di quanto ci serve. E quando arrivano i disastri, ci sono gli animali che fuggono in un lampo per intuizione, e ci siamo noi, ottusi, che non ci accorgiamo di nulla. Pensando a queste cose, semplicemente non ho potuto fare a meno di esprimere quanto possiamo imparare gli uni dagli altri, e la gratitudine che sento verso la divinità di ciascuno.

Tutte le cose hanno la loro bellezza—vedendo con gli occhi del vapore acqueo, sentendo il vapore acqueo dentro il ghiaccio l'uno dell'altro—mi sono ritrovata a desiderare di essere così anche con gli animali. Ora, gli annunci.

<Annunci da Byakko Shinkou Kai>

È tutto. Gli annunci si sono allungati. Grazie mille.

【Maki-sensei】

Grazie mille a tutti per aver partecipato anche oggi. La prossima "Riunione di Preghiera in Video" sarà sabato 8 agosto. Attendo con grande gioia di connettermi di nuovo con tutti voi nella preghiera in video.

Come ci ha raccontato Yuka-sensei, gli eventi e le cerimonie al Santuario Fuji sono davvero in aumento, perciò, per favore, quando i vostri impegni lo permettono, venite anche a visitare il Santuario Fuji.

Davvero, al Santuario Fuji si sono accumulate le preghiere di tutti, e solo stando lì, credo che possiate connettervi saldamente con la divinità dentro di voi. Perciò, per favore, connettetevi con la vostra divinità, connettetevi con la divinità di coloro che sono venuti, e pregando insieme, inviatelo al mondo—se potrete far giungere quell'energia al mondo, ne sarò veramente felice e grata.

E così, anche se le giornate sono calde, abbiate molta cura di voi, per favore. Prego di cuore perché anche oggi sia una giornata divina per ognuno di voi. Grazie infinite per aver partecipato oggi.

【Yuka-sensei】

Grazie mille.

È tutto.